OGGETTO: PARERE SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N.23 DEL 23-02-21 RIGUARDANTE LA VARIAZIONE DI BILANCIO PREVISIONALE 2021-2023.

PREMESSO CHE

- L'articolo 1, commi 859 e seguenti della legge n. 145 del 2018 ha introdotto nel panorama normativo italiano un nuovo accantonamento di bilancio obbligatorio ancorato alla capacità di pagamento dei debiti commerciali propri degli enti locali denominato “*accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali*”;
- con l'articolo 1, comma 862 testualmente viene sancito che “*entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:*
 - a) *al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - b) *al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - c) *al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - d) *all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.”*

- L'articolo 1, comma 862 dispone che le misure di cui al di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864 “non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio”. Sancisce inoltre che “le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”;
- Lo stesso articolo 1, comma 862 sancisce inoltre che sono oggetto di accantonamento “gli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione” e che “;
- L'articolo 1, comma 868, dispone che, a decorrere dal 2021, “le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.”

CONSIDERATO

- Che nel bilancio di previsione sono presenti le seguenti poste contabili:
 - o Spese destinate all'acquisto di beni e servizi € 4.715.622,22 ;
(macro aggregato 103, 201, 202)
 - o Spese destinate all'acquisto di beni e servizi € 1.562.000,00 ;
finanziate da entrate a natura vincolata (Tari, sanzioni c.d.s. Oneri concessori...)
 - o Spese destinate all'acquisto di beni e servizi nette € 3.153.622,22 ;
(macro aggregato 103, 201, 202)
- Che dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali si acquisiscono le seguenti informazioni:
 - o Stock del debito al 31/12/2019 € 3.632.838,39
 - o Stock del debito al 31/12/2020 € 3.031.468,34

- Fatture pervenute nel corso dell'esercizio 2020 € 3.943.087,17
 - Indicatore di ritardo dei pagamenti anno 2020 39
- Che l'ente ha rispettato l'obbligo di contenimento dello stock del debito dall'esercizio 2019 all'esercizio 2020 poiché detta grandezza finanziaria si è ridotta del 16,55 %;
- Che l'ente ha un indicatore di ritardo sui pagamenti pari a 39;
- Che le spese destinate all'acquisto di beni e servizi nette presenti oggi nel bilancio di previsione 2021 sono pari ad € 3.153.622,22;
- Che la percentuale di accantonamento è pari al 3 % delle spese destinate all'acquisto di beni e servizi nette;
- **Che alla luce delle informazioni esposte il primo accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali per l'annualità 2021 è pari ad € 94.608,67;**
- Che vi è la necessità di variare il bilancio di previsione 2021-2023, al fine di istituire il capitolo relativo al fondo di garanzia debiti commerciali a fronte della riduzione di altrettanti stanziamenti destinati in sede previsionale per forniture di beni e servizi;

VISTO

Il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile del rispettivo responsabile del servizio

SI ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N.23 DEL 23-02-21 RIGUARDANTE LA VARIAZIONE DI BILANCIO PREVISIONALE 2021-2023, IN ORDINE ALLA COERENZA, CONGRUITÀ ED ATTENDIBILITÀ CONTABILE.

**Il Revisore Unico
Dott. Marocchi Giuseppe**